



---

*Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni*

---

**2016/2031(INI)**

10.2.2017

## **PARERE**

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per il commercio internazionale

su "Verso un nuovo quadro commerciale tra l'Unione europea e la Turchia e la modernizzazione dell'unione doganale"  
(2016/2031(INI))

Relatore per parere: Csaba Sógor

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che, a norma dell'articolo 207 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la politica commerciale comune è condotta nel quadro dei principi e obiettivi dell'azione esterna dell'Unione e di quelli degli articoli 3 e 5 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare lo sviluppo sostenibile, l'eliminazione della povertà, il consolidamento della democrazia e il sostegno a essa, lo Stato di diritto, la tutela dei diritti umani e i principi del diritto internazionale;
- B. considerando che l'unione doganale facilita la circolazione delle merci e che, di conseguenza, è opportuno istituire un regime di visti atto a consentire la libera circolazione delle persone;
- C. considerando che il valore degli scambi commerciali bilaterali tra l'UE e la Turchia è più che quadruplicato da quando, nel 1995, è stata attuata l'unione doganale, la quale ha anche stimolato incrementi di produttività in Turchia e il processo di allineamento con l'acquis dell'UE;
- D. considerando che l'unione doganale presenta carenze e asimmetrie nel suo funzionamento, derivanti dal fatto che la sua adozione è stata originariamente concepita come una tappa intermedia verso la piena adesione della Turchia all'UE in tempi relativamente brevi, e che l'unione doganale è sempre meno in grado di affrontare le mutevoli dinamiche di integrazione del commercio mondiale;
- E. considerando che la Banca mondiale, nella sua valutazione del 2014 dell'unione doganale UE-Turchia, sottolinea tra l'altro che alcuni grandi settori come servizi, agricoltura, appalti pubblici ed energia restano esclusi dall'unione doganale;
- F. considerando che il 16 dicembre 2013 l'UE ha avviato il dialogo sulla liberalizzazione dei visti con la Turchia, che si basa sulla tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti, un documento che stabilisce i requisiti che la Turchia deve soddisfare per consentire alla Commissione di proporre al Parlamento europeo e al Consiglio una modifica del regolamento (CE) n. 539/2001 del Consiglio, in modo che i cittadini turchi possano recarsi senza visto per soggiorni di breve durata non superiori a 90 giorni su un periodo di 180 giorni per lavoro, turismo o motivi familiari, nello spazio Schengen;
- G. considerando che la quarta relazione sui progressi compiuti in merito all'attuazione della dichiarazione UE-Turchia rileva che devono ancora essere soddisfatti sette dei parametri di riferimento della tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti, compreso il rilascio di documenti di viaggio biometrici pienamente compatibili con le norme dell'UE, la revisione della legislazione e delle pratiche in materia di terrorismo in linea con gli standard dell'UE, l'allineamento della legislazione sulla protezione dei dati personali alle norme dell'UE e l'attuazione dell'accordo di riammissione UE-Turchia; che nel 2015 gli Stati membri dell'UE hanno rilasciato a cittadini turchi un totale di 862 184 visti uniformi, 508 589 dei quali erano visti uniformi per ingressi multipli;

1. riconosce che, rafforzando il commercio bilaterale, l'integrazione economica, l'armonizzazione normativa e i flussi d'investimento, l'unione doganale è stata molto vantaggiosa sia per la Turchia che per l'UE;
2. ritiene che un'unione doganale modernizzata e bilanciata comporterebbe benefici per entrambe le parti e che essa rappresenta uno degli strumenti per tenere la Turchia ancorata all'UE; riconosce che non si può trarre pieno beneficio dall'unione doganale fintanto che la Turchia non terrà pienamente fede a tutti i suoi obblighi riguardanti il protocollo di Ankara supplementare all'accordo di associazione UE-Turchia e se la Turchia non attua l'unione doganale in modo non discriminatorio per quanto riguarda tutti i 28 Stati membri;
3. rileva che il miglioramento dell'unione doganale è importante per la Turchia; sottolinea che la sospensione dei lavori relativi a tale miglioramento avrà pesanti conseguenze economiche per il paese;
4. osserva che, secondo la relazione del gruppo della Banca mondiale sull'unione doganale UE-Turchia, le esportazioni della Turchia verso l'UE sono quelle che contribuiscono maggiormente alla creazione di posti di lavoro nel paese;
5. osserva che l'attuale sistema di risoluzione delle controversie è inefficace; chiede pertanto l'istituzione di un meccanismo efficace per la risoluzione di controversie bilaterali di carattere commerciale;
6. rileva che la libera circolazione di professionisti in campo tecnico e gestionale è essenziale per una maggiore integrazione economica nell'unione doganale, a condizione che siano rispettati i requisiti in materia di sicurezza e ordine pubblico; considera l'inclusione dei servizi nell'unione doganale un elemento importante dei negoziati commerciali; riconosce che l'obbligo di visto per chi viaggia per lavoro, soprattutto per i proprietari di piccole e medie imprese, e la mancanza di visti di lunga durata per ingressi multipli sono fattori percepiti come restrittivi agli scambi di merci, soprattutto nell'eventualità che la prestazione di servizi venga inclusa nell'unione doganale;
7. riconosce che l'esenzione dal visto o la creazione di un visto per ingressi multipli per chi viaggia per lavoro avrebbe un impatto positivo sugli scambi bilaterali;
8. ricorda la necessità che la Turchia soddisfi tutti i 72 parametri di riferimento affinché abbia luogo la liberalizzazione dei visti, a prescindere dal processo di modernizzazione dell'unione doganale; ritiene che i criteri per la liberalizzazione dei visti non dovrebbero mai essere piegati a ragioni politiche o di qualsiasi altro tipo; sottolinea che la liberalizzazione dei visti dovrebbe essere trattata come un processo distinto da quello del rafforzamento dell'unione doganale;
9. ritiene che il rispetto dello Stato di diritto, della democrazia e dei diritti fondamentali debba costituire un elemento importante di un'unione doganale rafforzata; sottolinea che il rispetto dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto è importante non solo per i cittadini turchi ma anche per le imprese e gli investitori.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	9.2.2017
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 31 -: 8 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Michał Boni, Caterina Chinnici, Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Tanja Fajon, Kinga Gál, Ana Gomes, Nathalie Griesbeck, Sylvie Guillaume, Monika Hohlmeier, Eva Joly, Dietmar Köster, Barbara Kudrycka, Cécile Kashetu Kyenge, Marju Lauristin, Juan Fernando López Aguilar, Monica Macovei, Roberta Metsola, Péter Niedermüller, Soraya Post, Judith Sargentini, Birgit Sippel, Branislav Škripek, Sergei Stanishev, Helga Stevens, Traian Ungureanu, Bodil Valero, Marie-Christine Vergiat, Udo Voigt, Josef Weidenholzer, Kristina Winberg, Tomáš Zdechovský
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Andrea Bocskor, Jeroen Lenaers, Nadine Morano, Morten Helveg Petersen, Emil Radev, Axel Voss
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Josu Juaristi Abaunz, Georg Mayer

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

31	+
ALDE	Nathalie Griesbeck, Morten Helveg Petersen
ECR	Monica Macovei, Helga Stevens, Branislav Škripek
PPE	Andrea Bocskor, Michał Boni, Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Kinga Gál, Monika Hohlmeier, Barbara Kudrycka, Jeroen Lenaers, Roberta Metsola, Nadine Morano, Emil Radev, Traian Ungureanu, Axel Voss, Tomáš Zdechovský
S&D	Caterina Chinnici, Tanja Fajon, Ana Gomes, Sylvie Guillaume, Cécile Kashetu Kyenge, Dietmar Köster, Marju Lauristin, Juan Fernando López Aguilar, Péter Niedermüller, Soraya Post, Birgit Sippel, Sergei Stanishev, Josef Weidenholzer

8	-
EFDD	Kristina Winberg
ENF	Georg Mayer
GUE/NGL	Josu Juaristi Abaunz, Marie-Christine Vergiat
Verts/ALE	Eva Joly, Judith Sargentini, Bodil Valero
NI	Udo Voigt

0	0

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti